



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po

Incontro tematico
“Bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario”
Parma, 21 aprile 2009

Resoconto – temi di discussione



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Argomenti di discussione previsti dal programma dell'incontro

- 1. Situazione attuale**
- 2. Criticità**
- 3. Scenari evolutivi**
- 4. Conflitti e sinergie con altri usi**
- 5. Analisi economiche e finanziarie**
- 6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano**



1. Situazione attuale

Temi di discussione

Il sistema complessivo:

- ha una funzione specifica di gestione delle acque territoriali a livello di bacino idrografico, secondo una evoluzione storica e socio-economica
- si differenzia tra varie parti del territorio, con prevalenza di alcune funzioni e diverse caratteristiche (disponibilità idriche, fonti di alimentazione, gestione, frammentazione delle gestioni, sistemi a gravità/pompaggio, eccetera)
- ha una importante funzione di bonifica che interessa l'intero territorio (rurale e urbano) – parte del sistema padano è scolante anche a funzionamento meccanico. C'è bisogno di grande manutenzione complessiva del sistema, di adeguamento e miglioramento della rete e degli impianti, mentre i soldi dei contributi coprono solo l'ordinaria manutenzione – la percezione pubblica non coglie questi aspetti
- ha l'altra funzione specifica di irrigazione, che riguarda una vasta area e caratterizza una ampia quota dell'agricoltura
- in generale si evidenzia l'uso plurimo del reticolo dei Consorzi



2. Criticità (1)

Temi di discussione

- **Integrazione degli obiettivi per il settore agricolo fissati da UE e carenza di risorse per il loro conseguimento**
- **Per un settore in rapida trasformazione (modifica delle pratiche colturali, fabbisogni irrigui stagionali, modifiche nella domanda ...), si riscontrano difficoltà di programmazione, di costruzione di scenari di medio-lungo periodo, di definizione di nuove regole di gestione**
- **Il quadro conoscitivo è migliorato ma non ancora abbastanza: esigenza di migliorare anche i quadri conoscitivi già definiti nei documenti presentati (report ex art.5 della Direttiva e altri)**
- **Modalità di applicazione del Deflusso Minimo Vitale, in quanto i dati sono spalmati su territori troppo ampi e per tempi troppo lunghi**
- **Concessioni di derivazione: problemi di carenze conoscitive, di mancanza di riferimento al bilancio idrologico del bacino, di scarso coordinamento fra enti**



2. Criticità (2)

Temi di discussione

- **Uso ordinario dell'acqua da falda in agricoltura: costi energetici elevati – problemi di corretta gestione dell'acqua e dell'Utenza (esempio: in periodi di siccità la gestione dei canali prevede una riduzione dei prelievi Utente, mentre per l'Utenza da pozzo non vi sono regole gestionali)**
- **Scarso riconoscimento del ruolo di bonifica/scolo del reticolo dei consorzi**
- **“Vetustà” del reticolo e delle opere in relazione alle trasformazioni di tipo urbanistico del territorio, con difficoltà di scolo (risorse disponibili solo per la manutenzione ordinaria e non per il rinnovamento/adequamento del sistema)**
- **Presenza di limiti nelle gestioni operative perché non si hanno a monte quadri gestionali definiti e linee guida univoche**
- **Spesso la pianificazione a livello urbanistico non tiene conto degli altri livelli di pianificazione e della pianificazione di settore**
- **Competenze e conoscenze frammentate tra vari soggetti**



3. Scenari evolutivi

Temi di discussione

- **Posizionamento ed evoluzione dei Consorzi?**
- **Impatto dell'applicazione del Deflusso Minimo Vitale quasi esclusivamente sulle grandi derivazioni (in particolare da laghi), se in pianura non vi è una adeguata gestione delle acque, a patire dalle interazione tra acque sotterranee e superficiali**



4. Conflitti e sinergie con gli altri usi

Temi di discussione

- Il reticolo costituisce una parte del complessivo sistema di gestione/uso delle acque e può evidenziare le sinergie tra i vari usi
- Uso dei canali come corpi ricettori degli scarichi dei depuratori, delle case sparse, scolmatori fognari, e per scolo delle acque di drenaggio delle aree urbane
- Contributo dell'irrigazione a scorrimento per la ricarica delle falde
- La percezione dei problemi della popolazione urbana non coglie il valore funzionale del Sistema Bonifiche, ma con alcune iniziative (piste ciclabili, navigazione leggera, eccetera) si riesce a coinvolgere altri soggetti
- L'uso plurimo è consolidato, va mantenuto e valorizzato, anche in termini di risparmio economico fra vari soggetti



5. Analisi economiche e finanziarie

Temi di discussione

- **Definizione degli obiettivi specifici su cui valutare l'efficienza dei sistemi**
- **Definizione dei costi di applicazione della DQA**
- **Definizione degli eventuali costi aggiuntivi per Aziende e altri Soggetti**
- **Valutazione economica di pacchetti di misure**
- **Giustificazione delle deroghe per eventuali costi sproporzionati**
- **Definizione di politiche tariffarie incentivanti l'uso efficiente della risorsa idrica ("chi inquina paga" art. 9 DQA)**



6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (1)

Temi di discussione

- **Miglioramento del quadro conoscitivo**
- **Definizione e realizzazione di uno strumento di supporto integrato per passare dai dati alle informazioni e per fare analisi e previsioni**
- **Esplicitazione di una gerarchia effettiva dei Piani e affidamento alle Autorità di una capacità prescrittiva**
- **Recupero di acqua: miglioramento della gestione degli invasi attuali oppure realizzazione di altri invasi**
- **Integrazione e coordinamento di vari livelli di pianificazione tematica e soprattutto territoriale**
- **Riconoscimento economico delle varie funzioni plurime (gestione acque e agricoltura) effettivamente svolte dai Consorzi, anche utilizzando gli strumenti già disponibili (Intesa Stato – Regioni 2008)**



6. Azioni in atto e da programmare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano (2)

Temi di discussione

- Integrazione di alcune altre competenze nei Consorzi
- Aumento del grado di flessibilità nella gestione del sistema (interconnessioni, orari, eccetera) anche per aumentare l'efficienza del sistema irriguo a scorrimento
- Necessità di una pianificazione della difesa del suolo che si integri con i temi della pianificazione prevista dalla Direttiva
- Definizione di aree idrografiche omogenee su cui costruire con maggior dettaglio la pianificazione
- Attuazione del concetto di invarianza idraulica, e definizione di interventi di recupero del “costruito”, realizzato senza tenerne conto
- Incentivazione all'adeguamento strutturale della rete



Riferimenti al materiale reso disponibile per l'incontro

- **Autorità di bacino del fiume Po, “Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po”, Documento per la consultazione pubblica, 10 Aprile 2009**
- **Autorità di bacino del fiume Po, “Informazione, consultazione e partecipazione – Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l’elaborazione del Piano”, 30 marzo 2009**
- **4° Conferenza Organizzativa 11 e 12 marzo 2009. Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, “Disponibilità della risorsa idrica alle foci dei fiumi Po e Adige. Problemi connessi con la risalita del cuneo salino.”, Lino Tosini, Direttore dei Consorzi di bonifica Delta Po Adige e Padana Polesana**
- **Consorzio della Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro - Modena, Studio dell’adeguamento del reticolo idraulico di bonifica alle mutate esigenze territoriali, Sintesi tecnico-descrittiva, 16/04/2009**



Partecipanti all'incontro

Ente/Soggetto rappresentato	Nominativo
Anbi Nazionale	Zanetti Paola
Anbi Piemonte	Bolognino Bruno
Autorità di bacino del fiume Po	Segreteria tecnica
CNR Ibimet	Bazzani Guido M.
Confagricoltura	Benati Marco
Consorzi di irrigazione Cremonesi	Loffi Stefano
Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi	Galli Maurizio
Consorzio di bonifica Parmense	Bodria Amilcare
ISMEA - RRN	Serafini Francesco
Lago Idro - Anbi Lombardia	Fanfani Ettore
Regione Lombardia	Brivio Elena
Regione Lombardia	Mariani Guido
Regione Lombardia	Chinaglia Nadia
Regione Lombardia	Coffani Sauro
Regione Piemonte	Olivero Franco
Università degli Studi di Milano Dip. Economia e Politica Agraria (DEPAA)	Bulgheroni Claudia
Università degli Studi di Milano Dip. Ingegneria Agraria	Gandolfi Claudio
Urbim Lombardia	Pellitteri Tatiana

